



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali

*Osservatorio Nazionale
sulla Condizione delle Persone con Disabilità*

Audizione informale dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, nell'ambito dell'esame degli schemi di decreto legislativo n. 176, 177, 178 e 179, attuativi delle deleghe di cui alla legge n. 183 del 2014-6 luglio 2015, ore 16.30.

Con la legge n. 18 del 3 marzo 2009 il Parlamento italiano ha autorizzato la ratifica della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, contestualmente istituendo **l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità**, per il quale questa Direzione Generale cura le attività di segreteria tecnica.

L'Osservatorio, attivo per il suo primo mandato dal dicembre del 2010 all'ottobre del 2013, e ricostituito nel luglio del 2014, è presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed è composto da membri delle amministrazioni pubbliche nazionali e regionali, nonché da rappresentanti delle parti sociali e delle federazioni nazionali ed associazioni di persone con disabilità (queste ultime contano 14 rappresentanti sui 40 membri effettivi dell'organismo).

L'Osservatorio è "organismo consultivo e di supporto tecnico-scientifico per l'elaborazione delle politiche nazionali in materia di disabilità" (art. 1, co.1, decreto interministeriale n. 167 del 6 luglio 2010) e si riunisce con cadenza solitamente quadrimestrale, mentre spetta al Comitato tecnico-scientifico (di cui all'art. 3 del richiamato decreto n. 167 del 2010), gestire la programmazione e pianificazione dei lavori secondo i compiti assegnati per legge, riunendosi solitamente con cadenza mensile.

A tale proposito, va ricordato che l'Osservatorio ha provveduto, fra l'altro, a redigere il primo Rapporto sulla implementazione della Convenzione, trasmesso alle Nazioni Unite nel novembre del 2012, ed ad elaborare il primo **Programma di azione biennale** per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità nel marzo 2013 (cfr. art. 3, co. 5, lett a) e b) della richiamata legge 18 del 2009), successivamente adottato con DPR 4 ottobre 2013.

Con particolare riferimento a detto programma d'azione, è stata assicurata, come modalità di lavoro propria dell'organismo, la partecipazione paritaria e proattiva di membri delle amministrazioni pubbliche nazionali, regionali e locali, sindacati e parti sociali, organizzazioni del mondo della disabilità, anche grazie all'attività di sei gruppi di lavoro interni all'Osservatorio ed aperti anche al contributo di ulteriori esperti ed esponenti del mondo dell'associazionismo. Il Comitato tecnico-scientifico interno all'Osservatorio ha seguito e coordinato tutto il processo, assicurando fra l'altro l'attività di collazione e redazione del testo.

Il Programma si articola nelle seguenti **sette linee di intervento**: 1) revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento del sistema socio-sanitario; 2) lavoro e occupazione; 3) politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e

l'inclusione nella società; 4) promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità; 5) processi formativi ed inclusione scolastica; 6) salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione; 7) cooperazione internazionale (per la quale è stato richiesto uno specifico contributo del Ministero degli Esteri).

Va evidenziato che il Programma ha **natura meramente programmatica** e non alloca risorse specifiche alle politiche per la disabilità; in altri termini, le azioni richiamate risultano finanziabili nei limiti degli stanziamenti previsti, mentre gli impegni assunti alla presentazione alle Camere di nuovi provvedimenti legislativi saranno condizionati al rispetto della disciplina ordinaria in tema di programmazione finanziaria.

Anche per l'attuale triennio di lavori, l'Osservatorio, sulla base di un documento programmatico approvato in sessione plenaria a novembre 2014, opera attraverso gruppi di lavoro (si è aggiunto un ulteriore, nuovo gruppo in materia di reporting e statistiche), individuando quali – realisticamente – siano le azioni su cui intervenire, fra le numerose proposte contenute nel Programma, per ottenere risultati concreti nei prossimi mesi nei diversi campi di attività individuati dal programma stesso.

Lo schema di decreto legislativo recante disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di lavoro e pari opportunità si pone in linea con i contenuti del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, adottato con DPR 4 ottobre 2013, nonché recepisce le riflessioni pervenute dal gruppo di lavoro n. 5 "L'inclusione lavorativa e la protezione sociale" dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

In particolare, la Linea di intervento 2 "Lavoro e occupazione" del Programma di azione biennale prevede, tra l'altro, nell'area di una strategia di riforma delle politiche attive del lavoro finalizzate ad un miglior funzionamento del collocamento mirato di cui alla legge 68/99:

- la ridefinizione dei criteri di distribuzione dei fondi previsti dalla legge n. 68/99 per rendere maggiormente efficaci detti incentivi;
- la definizione di linee guida di funzionamento dei servizi del collocamento mirato, nella prospettiva della definizione di livelli essenziali di servizio, in modo da garantire un omogeneo funzionamento dei servizi pubblici della legge n. 68/99 nelle varie province;
- la informatizzazione di tutti i dati disponibili sul collocamento mirato in modo tale da consentire di elaborare in tempo reale le informazioni ed i dati a livello nazionale, regionale e locale;
- l'istituzione di un centro nazionale di informazione, consulenza e sostegno, in cui vengano raccolte le buone pratiche di inclusione lavorative;
- l'inserimento dell'INAIL nella rete del collocamento mirato territoriale;
- l'introduzione nelle aziende di grandi dimensioni della figura del *disability manager* all'interno di una unità tecnica in stretto raccordo con le rappresentanze sindacali aziendali, che si occupi, con progetti personalizzati, dei singoli lavoratori con disabilità, al fine di affrontare e risolvere problemi legati alle condizioni di tali lavoratori;
- la valorizzazione del ruolo delle associazioni nel campo dell'intermediazione.

Dopo l'approvazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha richiesto al Gruppo di lavoro n. 5 "L'inclusione lavorativa e la protezione sociale" dell'Osservatorio, riflessioni e contributi in vista dell'esercizio della delega, in particolare sulle problematiche applicative della legge 12 marzo 1999, n. 68, al fine di razionalizzare e semplificare le procedure, secondo i principi di delega. I contributi sono stati portati nella riunione del 4 febbraio 2015, oltre che successivamente in forma scritta (in particolare, contributi scritti sono pervenuti da FISH, UICI, ANMIL, COORDOWN per quanto riguarda le associazioni e da parte delle associazioni sindacali CGIL, CISL, UIL e UGL).

In esito alla consultazione effettuata sono emerse le seguenti proposte, in parte recuperando quanto già adottato con il Programma di azione:

- Prevedere misure di incentivazione che consentano una disponibilità più rapida delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili da parte dei datori di lavoro;
- Prevedere forme di finanziamento per l'adozione degli accomodamenti ragionevoli;
- Intervenire sulla disposizione relativa ai datori di lavoro che occupano addetti impegnati in lavorazioni che comportano il pagamento di un tasso di premio INAIL pari o superiore al 60 per mille, riconducendoli nell'ambito dell'esonero;
- Prevedere l'emanazione di linee guida relative al collocamento mirato;
- Inserire l'INAIL nella rete del collocamento mirato;
- Prevedere attraverso forme di incentivazione pubblica, all'interno delle aziende di grandi dimensioni, una unità tecnica, in stretto raccordo con le rappresentanze sindacali aziendali, che si occupi, con progetti personalizzati delle problematiche legate alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità utilizzando appropriate competenze;
- Valorizzare il ruolo delle associazioni per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
- Potenziare un sistema di raccolta dei dati in materia di occupazione delle persone con disabilità, anche prevedendo l'incrocio dei dati risultanti dai prospetti informativi con i dati delle Comunicazioni obbligatorie, prevedere una banca dati sugli adattamenti sui luoghi di lavoro.

Gli schemi di decreto non sono successivamente stati oggetto di specifica analisi dell'Osservatorio, né del suo Comitato tecnico-scientifico, in quanto nelle date già calendarizzate delle riunioni del 15 e 16 giugno i testi non erano ancora stati trasmessi alle Camere. Comunque, nella riunione del Comitato tecnico-scientifico del 15 giugno 2015 è stata data dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali informativa sui contenuti del capo I "Razionalizzazione e semplificazione in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità" dello schema di decreto legislativo, suscitando, in via generale, apprezzamento.

Si segnala, nella riunione dell'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità del 16 giugno 2015, in cui si valutavano le attività dei gruppi di lavoro, la richiesta che l'Osservatorio sia consultato nella elaborazione dei decreti attuativi di cui all'articolo 1 dello schema di decreto legislativo in esame. Trattasi della definizione di linee guida nazionali volte al rafforzamento del collocamento mirato, in linea con quanto previsto dal Programma d'azione. Il Ministero ha confermato che saranno adottate modalità di lavoro che assicurino una attiva collaborazione dell'Osservatorio nella redazione delle proposte. Più in particolare, il Gruppo 5, nell'espone i risultati della propria attività, in relazione alla previsione della promozione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, ha segnalato l'opportunità di orientarsi – in linea con la previsione del Programma d'azione – per una figura collegiale e non monocratica.

La discussione più ampia sul capo I "Razionalizzazione e semplificazione in materia di inserimento mirato delle persone con disabilità" è stata prevista nella prossima riunione del Gruppo 5, calendarizzata per il 9 luglio 2015.